

Autore: Antonio Massara
antoniomassara.art
ant.massara@gmail.com,,

15.4.2026

La freccia della globalizzazione

Settantamila anni fa l'Homo sapiens è uscito dall'Africa e in poche migliaia di anni ha occupato tutta la Terra.

Sappiamo che negli ultimi 4000 anni circa ha sviluppato, per ogni zona, particolari culture e linguaggi.

La tecnologia dei mezzi di trasporto e comunicazione era così primitiva che gli europei non sapevano dell'esistenza degli Amerindi e favoleggiavano di un'Asia (loro la chiamavano all'ingrosso 'Indie'), da dove provenivano sete e spezie, trasportate da immense carovane di cammelli. Non è che fossero 'secoli bui', erano secoli di preparazione a quello che sarebbe arrivato dopo, i 124 anni che sconvolsero il mondo, ma nessuno se ne accorse:

Gutenberg 1453

Colombo 1490

Magellano	1519
Drake	1577

Il primo lottò con un'acerba tecnologia, non c'era nemmeno la carta; Il secondo non sapeva dov'era; Il terzo morì a metà del viaggio e in Spagna tornarono dei derelitti mezzi morti di fame; solo il quarto, Drake, diventò ricchissimo. Ma era un Corsaro, uno che aveva capito come stavano le cose, insieme a Elisabetta Tudor che fece della sua piccola isola una potenza marittima. Si dice di solito che Gutenberg sia stato il primo tipografo; sbagliato, voleva fare soldi; che Colombo sia stato un esploratore: sbagliato, voleva fare soldi; che Magellano sia stato un esploratore: sbagliato, voleva fare soldi; Drake nessuno pensa sia stato un esploratore, e infatti fece un sacco di soldi. Gli altri erano e restarono poveri. Furono i primi, ed era troppo presto. Credo che tutti e quattro siano stati gli uomini che hanno iniziato una ampia e lunga evoluzione, la

Globalizzazione. Attraverso un punto di vista di **Tempo Largo**, possiamo vedere questi ultimi 500 anni come un'unico sviluppo: dalla dispersione su tutta la Terra, questa specie animale chiamata Homo Sapiens torna ad avere contatti con i propri simili che il difetto di tecnologia aveva reso lontanissimi, irraggiungibili e quindi misteriosi.

La Rivoluzione Industriale, per me cominciata con Gutenberg, e la Rivoluzione della Navigazione, iniziata con Magellano, sono solo aspetti della più grande Globalizzazione, che è un fenomeno evolutivo di ritorno: dall’Africa, 70.000 anni fa, al ritorno di contatti e confronti, del 1500.

Evoluzione e non rivoluzione, perchè impattò su molti paesi e milioni di persone nell’arco di 400 anni.

Perchè scrivo di Rivoluzione della Navigazione?

Il fatto è che navigare nel Mediterraneo si faceva da secoli con le Galee, solo dalla primavera inoltrata al primo autunno, mentre la navigazione nel Mar del Nord aveva bisogno di navi del tutto diverse. Fu da queste che si sviluppò il Galeone, adatto alla navigazione oceanica, abbastanza sicura da navigare anche in tutte le stagioni. Navi più grandi, più alte di bordo, capaci di trasportare molte più scorte ma anche carichi ingenti, che ne valessero la pena. Per costruirle occorreavano forti investimenti a rischio. E da questa esigenza nacque l’azienda privata più longeva della storia, la Compagnia delle Indie Orientali. La fondò la stessa Regina Elisabetta. Perchè ebbe la prova, con Drake, che c’era la possibilità di fare una montagna di soldi. Tutti cercavano l’oro, ma solo Drake tornò carico di spezie, oro e argento, tanto che il valore della metà del carico era pari alle spese di un anno della Corona Inglese, esercito compreso. Era a

bordo della Golden Hind, un piccolo Galeone, una barca che ancora oggi, a guardarla, sembra un miracolo che abbia fatto il giro del mondo. Non aveva scoperto nulla di nuovo, ma era carica d'oro e merci preziose anche più dell'oro stesso. Non solo. Aveva attaccato, da sola, le principali città spagnole sul Pacifico e da sola aveva gettato scompiglio nella flotta spagnola che aveva fatto del Pacifico il suo mare. Insomma, aveva fatto la prima guerra mondiale, senza saperlo.

Gli effetti di Tempo Largo sono stati profondi: gli amanuensi persero il lavoro (per fortuna erano tutti monaci) e antichi libri diffusero le antiche idee in tutta Europa; il Mediterraneo divenne un lago e le spezie sbarcavano in Spagna, a Londra o ad Anversa. La potenza di Venezia si dileguò e l'Impero Ottomano, erede dell'Impero Romano d'Oriente, annichilì. La Gran Bretagna prosperò e l'Olanda divenne una potenza. La Globalizzazione è una freccia, un'evoluzione di Tempo Largo. Ci sono ventenni in cui accelera, poi sembra segnare il passo. Tuttavia rimane una freccia tesa per cinque secoli, in cui la stampa si evolve fino a diventare il Quarto Potere per lasciar spazio al Quinto, la televisione. Ci fu un momento, intorno agli anni 70 del 900 in cui tutto sembrò rallentare, c'era la Guerra Fredda. Era invece solo una pausa, la Rivoluzione Digitale era già partita. In pochi anni (trenta?) sbucarono fuori il Personal

Computer, il Web2.0, il Social Network e lo Smartphone. Oggi è possibile parlare in videoconferenza con una persona dall'altra parte del mondo e mentre vado a passeggio in un parco, la Freccia è arrivata al suo punto nodale. L'interconnessione commerciale e finanziaria è tale che un'automobile assemblata in USA presenta componenti che hanno fatto diverse volte il giro del mondo prima di arrivare alla fabbrica finale. Le Borse occidentali e orientali sono un'unica cosa, un'unico grande mercato che non dorme mai.

Dove punta la freccia?

Ci sono già i segnali, come sempre. Basta guardare con attenzione.

I confini non sono già più. Certo, ci sono illustri politici che vorrebbero tornare indietro, ma la Patria, ormai, è solo una parola.

La lingua cambia. L'inglese è così facile da imparare che potrebbe diventare il fulcro intorno a cui si evolvono dialetti diversi, che salvano parole e grammatiche locali. L'economia non ha più confini, il denaro nemmeno, la libertà di imposizione una pia illusione.

Moltissimi problemi. Le Guerre intentate da 'fanatici del Libro', quelle per l'Energia e l'Acqua che portano denaro; una diffusa disuguaglianza economica, la disoccupazione digitale, il mistero dell'Intelligenza Artificiale, la facilità con cui la Mente umana si fa rapire dal Fake.

Sono problemi importanti, acuiti da tutti i rappresentanti politici che mirano al consenso tirando i freni della Freccia nel desiderio diffuso di 'tornare indietro, quando il mondo era più semplice'. Purtroppo non si può, la storia va avanti, una generazione dopo l'altra.

Non ne faccio una questione di cieca fiducia nel futuro, ma ho paura che la Freccia non si fermi, proseguirà il suo cammino, tanto vale per noi umani adeguarci.